

Padova, 15 dicembre 2023

**PIAVEFUTURA  
TRASFERIMENTO IN PROPRIETÀ DELL'AREA VERDE:  
IL "CUORE" IPOGEO DEL CAMPUS**

L'acquisizione della caserma Piave, già insediamento militare austroungarico e prima ancora chiesa di Sant'Agostino e annesso convento domenicano da parte dell'Università di Padova, costituisce un esempio proficuo di collaborazione tra istituzioni pubbliche (Ministero della Difesa, Demanio, Comune e Università). Il grande complesso, non più in uso come caserma, diventerà il Campus delle Scienze Sociali (Economia, Scienze Politiche e Sociologia) e dei laboratori dei Beni Culturali. Un grande spazio storico di 51 mila mq viene così restituito alla città, rinnovato dalla creatività di un grande architetto e reso vivo dalla presenza di migliaia di studenti, personale universitario e cittadini.

Il piano di ristrutturazione prevede, tra l'altro, alcuni spazi ipogei nell'area centrale del complesso che costituiscono il "cuore" del progetto; il trasferimento in proprietà di questa parte della caserma Piave sarà l'oggetto dell'atto che sarà firmato venerdì prossimo a Palazzo del Bo tra Ministero della Difesa e Università, nel corso di una

**CONFERENZA STAMPA  
Venerdì 15 dicembre 2023 ore 12  
Sala da Pranzo di Palazzo del Bo – Padova**

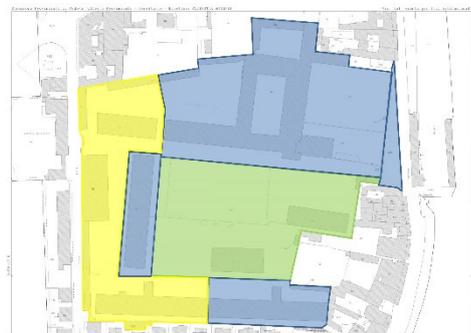
Interverranno:

Daniela **Mapelli**, Rettrice Università di Padova

Gen. Isp. Capo Giancarlo **Gambardella**, Ministero della Difesa

Carlo **Pellegrino**, Prorettore all'Edilizia Università di Padova

Alberto **Scuttari**, Direttore Generale Università di Padova



**CARTELLA STAMPA AL LINK:**

[https://drive.google.com/drive/folders/1NMxcozl5jN7xV5oZDFHh1Ta96\\_4Oa4](https://drive.google.com/drive/folders/1NMxcozl5jN7xV5oZDFHh1Ta96_4Oa4)



Padova, 15 dicembre 2023

## **PIAVEFUTURA TRASFERIMENTO IN PROPRIETÀ DELL'AREA VERDE IL "CUORE" IPOGEO DEL CAMPUS**

È stato firmato oggi al Palazzo del Bo di Padova l'atto tra l'Ateneo patavino e il Ministero della Difesa che determina il trasferimento in proprietà della parte centrale della caserma Piave (area di colore verde) dove verranno realizzati gli spazi ipogei che caratterizzano il progetto.

Hanno siglato l'atto di definitivo passaggio la Rettrice **Daniela Mapelli** e il Gen. Isp. Capo **Giancarlo Gambardella** alla presenza di **Alberto Scuttari**, Direttore Generale dell'Università di Padova, e il Prorettore all'Edilizia **Carlo Pellegrino**.

Secondo il protocollo d'intesa firmato nel 2017 tra Università, Demanio, Difesa e Comune di Padova, la Caserma Piave sarebbe stata messa nella disponibilità dell'Ateneo per la realizzazione del Polo delle scienze economiche e sociali – Campus PiaveFutura. Il documento prevedeva tre fasi: un primo trasferimento in concessione diciannovenale della parte della caserma che si affaccia su riviera Paleocapa (area di colore blu) che è stata stata effettuato nel 2020 e così la consegna; un secondo trasferimento in concessione diciannoveale della parte della caserma Piave che si affaccia su via Moro (area di colore giallo), la cui consegna anticipata è stata effettuata nel novembre 2023 mentre la concessione verrà perfezionata entro il mese di febbraio 2024; l'ultima, oggi, quella del trasferimento in proprietà della parte centrale della caserma Piave (area di colore verde).

Con l'ultimo documento firmato tra le parti l'Ateneo risulta quindi possessore di tutto il compendio della Caserma Piave e potrà pertanto dare inizio alle procedure di gara per l'affidamento dei lavori.

Si tratta di un campus universitario nel cuore di Padova che consta di una superficie totale di circa 51.000 metri quadrati, di una superficie occupata da edifici pari a 27.500 metri quadrati e coperta di 17000 mq. Un luogo ideale per completare la presenza dell'Ateneo patavino nel centro storico di Padova e rendere un servizio alla comunità universitaria, ma anche alla città stessa con una riqualificazione urbana al servizio dell'intero territorio. Il tutto nel solco di quell'obiettivo prioritario di aumentare i servizi agli studenti con spazi e risorse adeguati alle necessità di una didattica di qualità.

Il nuovo Campus PiaveFutura migliorerà il servizio agli studenti, razionalizza la logistica, creerà campus tematici, centralizzerà i servizi, all'insegna della sostenibilità e della riduzione della spesa, con un'importantissima riqualificazione urbana. Tutto ciò avverrà con nuove aule e sale studio, riduzione degli spostamenti e un facile raggiungimento, una razionalizzazione archivi museali e spazi ricreativi, oltre che un miglioramento della sicurezza. Nello specifico: quasi 4.000 posti in aule didattiche; 1.000 posti tra spazi di studio e biblioteche; circa 600 posti per uffici e studi docenti.

*«Questa è una giornata veramente importante per l'Università, ma anche per il Ministero della Difesa, per il Demanio e per tutta Padova sia perché si ridà vita a uno spazio all'interno della città*

*che ospiterà il Campus delle scienze sociali ed economiche ma che resterà in dialogo continuo con il tessuto urbano permettendo ai cittadini di passeggiarvi all'interno e di sostare nelle aree comuni – ha detto la rettrice Daniela Mapelli -. Sono operazioni in cui noi crediamo moltissimo, anche in termini di sostenibilità: infatti in questi anni non abbiamo mai costruito su spazi vuoti bensì siamo andati a rivalorizzare e rivalutare aree già presenti nel nostro territorio.»*

*«Condivido pienamente le parole della Magnifica Rettrice, ricordando che nel settore infrastrutturale la Difesa è al servizio del nostro Paese; da un lato, infatti, andiamo a razionalizzare il patrimonio infrastrutturale riducendo il numero degli immobili ma rendendoli contestualmente efficienti nel rispetto dell'ambiente e del paesaggio, e dall'altro è con grande onore e spirito di servizio verso le istituzioni che le caserme e gli immobili non più utilizzati vengono resi disponibili per il mondo delle università e dei comuni – ha spiegato il Generale Giancarlo Gambardella -. È bello, grazie a questa sinergia istituzionale, che si “rompano i muri” e che quindi si permetta ai cittadini di vivere e utilizzare questi spazi bellissimi e, in questo caso, parliamo di un ex monastero che ha una sua pregevolezza storica e architettonica.»*

*«Questo nuovo “manufatto” consente all'Ateneo di fare un forte balzo in avanti per quanto riguarda le strutture disponibili, ma anche la qualità e l'efficienza delle strutture disponibili – ha detto il Direttore generale dell'Università Alberto Scuttari -. Oggi per fare didattica e ricerca occorre avere dei luoghi identificativi: oggi la didattica e la ricerca richiedono l'integrazione delle competenze, dei saperi, la mobilità delle persone. Qui realizziamo un Campus all'interno della città di Padova che va a sommarsi agli altri insediamenti iconici e identificativi dell'università. È un progetto che è stato pensato anche da un punto di vista dell'integrazione con le esigenze di mobilità sostenibile all'interno della città: questo flusso di persone, infatti, non produrrà un accumulo di automobili o di mezzi in maniera disordinata, perché il progetto prevede anche più di 200 posti auto interrati, 120 posti per parcheggi moto, 1.500 posti per parcheggi di biciclette e monopattini.»*